

La tecnica utilizzata

La **tecnica tradizionale a cielo aperto**, come ha spiegato il professor Fabrizio Di Benedetto nel corso della conferenza stampa, prevede un'incisione mediana estesa dalla fine dello sterno all'ombelico, con un allargamento laterale a destra. Questo tipo di incisione può essere molto dolorosa nel post-operatorio e si stima che circa un paziente su cinque svilupperà nel tempo un'ernia della parete addominale in corrispondenza della cicatrice. Essa è tuttavia necessaria per un ottimale controllo vascolare e per poter rimuovere il fegato nativo.

La **tecnica mini-invasiva** permette di eseguire l'epatectomia ad addome chiuso, garantendo la stessa sicurezza ed il controllo vascolare, attraverso 4 accessi da 8 millimetri, ed una volta completata la rimozione del fegato malato si esegue una piccola incisione di 10 centimetri attorno all'ombelico per rimuoverlo ed alloggiare il nuovo fegato donato. A questo punto, sempre tramite i piccoli accessi, con il robot vengono eseguite le suture per rivascolarizzare il nuovo fegato.

I trapianti in Emilia-Romagna nel 2023

In Emilia-Romagna nel **2023** sono stati eseguiti **585 trapianti**, facendo così registrare il **più alto numero di interventi mai registrato in regione** e confermando la crescita degli ultimi anni (gli interventi erano stati 516 nel 2022 e 493 nel 2021). Un risultato raggiunto grazie **all'incremento dei potenziali donatori segnalati dagli ospedali** (325, +6,2% rispetto all'anno precedente), e alla forza della rete territoriale coordinata dal **Centro Riferimento Trapianti**. Di conseguenza crescono anche i **donatori effettivamente utilizzati** (222, +7,7%). Ben **585 (+13,4%) gli organi trapiantati** perché ritenuti idonei anche per merito delle innovative tecniche di trattamento introdotte negli ultimi anni.

In particolare, sono stati **50** gli interventi eseguiti dal Centro trapianti di cuore dell'Ircs Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, un numero record dal 1997 (anno di istituzione del CRT) ad oggi. Di questi 9 sono stati trapianti su pazienti pediatrici o con cardiopatie congenite seguiti dall'equipe di Cardiochirurgia pediatrica e dell'età evolutiva.

Anche per i **trapianti di polmone** è stato un anno record: **14** quelli eseguiti dalla Chirurgia Toracica dell'Ircs Policlinico di Sant'Orsola, 5 in più rispetto al 2022.

Crescono anche i **trapianti di fegato: 289** quelli conteggiati tra il Policlinico di Sant'Orsola di Bologna (139) e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena (150, 9 dei quali da donatore vivente). Nel complesso si tratta di un **aumento del 17%**, a conferma di un trend in crescita costante ormai da anni.

Sono rimasti invece sostanzialmente stabili i trapianti di rene: **232** (3 in più rispetto all'anno precedente) quelli realizzati tra gli ospedali di Bologna, Modena e Parma. Nel dettaglio, il Policlinico di Sant'Orsola ha eseguito 100 trapianti con organi prelevati da cadavere e 31 da donatore vivente, l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena ha utilizzato 31 organi da cadavere e 8 da donatore vivente e l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma ha realizzato 54 trapianti di rene da cadavere e 8 da vivente/MC